

NON ABBIATE PAURA!

CINQUE MOTIVI PER CUI IL CRISTIANO NON DEVE AVERE PAURA

1. Non dobbiamo avere paura, perché Colui che risponde alle nostre preghiere ha creato questo mondo fisico. Non dobbiamo temere alcuna malattia, perché stiamo affidando le nostre paure a Colui che conosce il corpo umano infinitamente meglio di chiunque altro. Non stiamo rivolgendoci a qualcuno che non sia qualificato o competente a risolvere i nostri problemi. Colui al quale chiediamo aiuto è il Creatore del corpo umano. Il Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione (2Corinzi 1:3) è Colui che ci ha creati, Colui che sa come i nostri corpi risponderanno alle cure, ai farmaci. **“Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il Vangelo del regno e **guarendo ogni malattia e ogni infermità.**”** (Matteo 9:35)

2. Non dobbiamo avere paura, perché Dio è sempre più grande della causa della nostra paura e della nostra preoccupazione. Dio è più grande della malattia, del cancro, e persino di una pandemia. Dobbiamo scegliere di non avere paura, perché Dio è infinitamente più grande della fonte di ogni paura, angoscia, sofferenza che potranno mai afferrarci.

3. Non dobbiamo avere paura, perché la fede può essere messa in azione in qualsiasi circostanza, anche nelle situazioni che appaiono disperate o irrecuperabili.

📖 **“In quello stesso giorno, fattasi sera, Gesù disse loro: «Passiamo all’altra riva». E i discepoli, congedata la folla, lo presero con loro nella barca, così com’era [=senza fare preparativi per il viaggio], e altre barche erano con Lui. Ed ecco levarsi una gran bufera di vento che gettava le onde nella barca, tanto che questa già si riempiva. Egli intanto **stava dormendo a poppa, su un guanciaie.** Essi lo destarono e gli dissero: «**Maestro, non t’importa che noi moriamo?**» Ed Egli, svegliatosi, sgridò il vento e disse al mare: «**Taci! Calmati!**» Il vento cessò e si fece gran bonaccia. Quindi disse loro: «**Perché siete così paurosi? Come mai****

non avete fede?» Ed essi furono presi da gran timore e si dicevano gli uni gli altri: «Chi è dunque costui, al quale persino il vento e il mare ubbidiscono?» (Marco 4:35-41) *(Nella nota a piè di pagina, lo stesso episodio riportato da Matteo e da Luca.)*¹

Siamo chiamati ad azionare la nostra fede, a usarla, affinché essa ci rafforzi, ci fortifichi, ci sorregga e ci aiuti a superare tempi e situazioni difficili mai sperimentati prima.

4. Non dobbiamo avere paura perché il dono più grande, di cui avevamo assoluto bisogno, ci è già stato offerto da Dio.

📖 “Che diremo dunque riguardo a queste cose? Se Dio è per noi chi sarà contro di noi? Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma **lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con Lui?**” (Romani 8:31-32)

Se Dio ha già soddisfatto ciò di cui avevamo primariamente bisogno, e ha risposto al nostro più grande problema, non soddisferà anche i nostri bisogni minori?

La buona logica dovrebbe aiutarci a comprendere che il problema più grande, il nemico più grande con cui l'uomo ha sempre dovuto confrontarsi è **il peccato**; ma il problema del peccato è stato risolto da Dio, dando così risposta alla questione della salvezza. Il peccato è più potente, più contagioso, più devastante, più pericoloso, più letale di qualsiasi agente patogeno, e ha un tasso di mortalità immensamente più alto rispetto a quello di qualsiasi virus o batterio mai conosciuto dall'uomo. E al problema del peccato Dio ha già fornito la risposta: **Gesù è la risposta**. Fino a quando non avremo accolto la soluzione offerta da Dio al nostro più grande problema, la paura sarà sempre presente nella nostra vita e non sarà mai completamente sradicata. Finché

📖 ¹ “Gesù salì sulla barca e i Suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco si sollevò in mare una così gran burrasca, che la barca era coperta dalle onde; ma **Gesù dormiva**. E i Suoi discepoli, avvicinandosi, lo svegliarono dicendo: «**Signore, salvaci, siamo perduti!**» Ed Egli disse loro: «**Perché avete paura, o gente di poca fede?**» Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia. E quegli uomini si meravigliarono e dicevano: «Che uomo è mai questo che anche i venti e il mare gli ubbidiscono?»” (Matteo 8:23-27)

📖 Un giorno Egli [Gesù] salì su una barca con i Suoi discepoli, e disse loro: «Passiamo all'altra riva del lago». E presero il largo. Mentre navigavano, **Egli si addormentò**; e si abbatté sul lago un turbine di vento, tanto che la barca si riempiva d'acqua, ed essi erano in pericolo. I discepoli, avvicinandosi, lo svegliarono, dicendo: «**Maestro, Maestro, noi periamo!**» Ma Egli, destatosi, sgridò il vento e i flutti che si calmarono, e si fece bonaccia. Poi disse loro: «**Dov'è la vostra fede?**» Ma essi, impauriti e meravigliati, dicevano l'uno all'altro: «Chi è mai costui che comanda anche ai venti e all'acqua, e gli ubbidiscono?»” (Luca 8:22-25)

avremo il problema del peccato, gli effetti di una malattia o di un virus o di una pandemia o di un dissesto finanziario continueranno a farci paura. Ma Dio dice: “Nell’amore non c’è paura; anzi, **l’amore perfetto** caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi **chi ha paura non è perfetto nell’amore**” (1Giovanni 4:18). E questo è l’amore perfetto: “Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, al tempo stabilito, è morto per gli empi. Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona dabbene qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.” (Romani 5:6-8)

Questo tipo di amore scaccia la paura, rimuove tutte le difficoltà e tutti i problemi. La presenza di Cristo nella nostra vita fa la differenza tra la salvezza e la rovina, tra la speranza e la disperazione, tra la serenità e l’inquietudine.



Rembrandt van Rijn, "Cristo nella tempesta sul mare di Galilea", 1633. Olio su tela. (Un volto è stato occultato da chi scrive.)

Abbiamo letto che Gesù dormiva sulla barca, mentre sul mare di Galilea si scatenava una violenta tempesta, così forte da mettere in pericolo la vita delle persone a bordo, e i flutti si scagliavano contro l'imbarcazione sommergendola rapidamente e rischiando di affondarla. Nella parte posteriore della barca, su un cuscino, Gesù dormiva.

Era notte e Gesù si era ritirato per riposare. Probabilmente era stanco e dormiva un placido e profondo sonno. Egli non percepì alcun pericolo e mostrò ai Suoi discepoli quanto si possa dormire tranquillamente quando si abbia una coscienza pura e ci si senta al sicuro

nelle mani di Dio Padre. Ma i discepoli atterriti svegliarono il Maestro dicendogli:

“Signore, salvaci, siamo perduti!” Ciò mostra la fiducia che i discepoli, ritenendosi in pericolo di morte, riponevano nel Signore. Nessuno, se non il Figlio divino di Dio Padre, può salvare dalle ‘tempeste’ della vita e dall’ira divina contro i disubbidienti. E Gesù rispose loro: “Perché avete paura, o gente di poca fede?” Essi avrebbero dovuto ricordare che il Salvatore, il Messia, era a bordo e aveva il potere di salvarli, quindi con Lui erano al sicuro.

Allo stesso modo, i Cristiani non dovrebbero mai temere pericoli, minacce, malattie, o morte. Con Gesù sono al sicuro, qualunque cosa accada. Nessun nemico può ghermirli. Infatti Gesù ha detto: “poiché io vivo, anche voi vivrete” (Giovanni 14:19). L’amore perfetto non lascia spazio alla paura, neppure in punto di morte.

L’apostolo Petros, nella notte che precedeva la sua probabile esecuzione capitale, incatenato tra due guardie, che cosa stava facendo? Non era preoccupato, non era angosciato, non aveva paura; egli **dormiva** nel mezzo di una spaventosa ‘tempesta’:

📖 “Petros dunque era custodito nella prigione; ma fervide preghiere a Dio erano fatte per lui dalla chiesa. Nella notte che precedeva il giorno in cui Erode voleva farlo comparire, Petros **stava dormendo** in mezzo a due soldati, legato con due catene; e le sentinelle davanti alla porta custodivano il carcere.” (Atti 12:5-6)

Perché Petros dormiva? Come poteva dormire in quella terribile situazione? Petros dormiva perché Gesù era presente nella sua vita. Prima di salire in cielo, Gesù aveva promesso ai Suoi discepoli di non lasciarli soli, di non abbandonarli, ma di essere sempre con loro: “Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell’età presente.” (Matteo 28:20)

Se saremo in prigione a causa della difesa del Vangelo di Cristo, o in fondo a una valle nel dolore, nella malattia o nella cattiva sorte, Lui ci sarà sempre. Nel Salmo 23:4 David scrisse: “Quand’anche camminassi nella valle dell’ombra della morte, io non temerei alcun male, perché Tu sei con me.” La presenza di Gesù nella nostra vita scaccia la paura e la preoccupazione. Possiamo rimanere calmi e fiduciosi davanti a qualsiasi violenta ‘tempesta’, perché la nostra più grande e urgente necessità è stata soddisfatta da Dio, il dono più grande di cui avevamo bisogno ci è stato dato.

5. Infine, non dobbiamo avere paura perché Gesù Cristo ci ha mostrato Chi dobbiamo temere: “E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l’anima; temete piuttosto Colui che può far perire l’anima e il corpo nella geenna” (Matteo 10:28). In questo passo, Gesù dice che ci viene offerta la possibilità di scegliere tra due paure. Non dobbiamo temere gli uomini, perché questi hanno il potere di uccidere il corpo, ma non quello di distruggere la parte immortale dell’essere umano. Il corpo mortale è una piccola cosa rispetto allo spirito. La morte fisica è ben poca cosa rispetto alla morte eterna. Cristo ci esorta, dunque, a non essere spaventati dalla prospettiva della morte fisica, ma a temere Dio, il quale è l’unico che può condannare sia lo spirito che il corpo a un’eterna rovina.

Gesù ha dato agli uomini questo avvertimento: “Chi mi respinge e non riceve le mie parole, ha chi lo giudica; la parola che ho annunciata è quella che lo giudicherà nell’ultimo giorno.” (Giovanni 12:48)

Se devo aver paura di qualcosa oggi, è la paura di cadere nelle mani del Dio vivente (Ebrei 10:31), per aver rifiutato di ubbidire alla Sua parola; ma se io l’avessi accettata, se avessi ubbidito al Suo piano di salvezza, se avessi abbracciato Gesù nella mia vita, se gli avessi permesso di operare in me e attraverso di me, potrei riposare tranquillamente, dormire nella tempesta, osservare i Suoi divieti contro la paura e le preoccupazioni, e potrei lasciarmi afferrare da quel coraggio che Egli mi offre.

In mezzo a qualsiasi problema, afflizione o difficoltà che potrò incontrare nel mio soggiorno terreno, non temerò alcun male se avrò ubbidito al Vangelo e sarò stato battezzato (=immerso in acqua) per la remissione dei miei peccati, prendendo Gesù come mio Salvatore nella mia vita.